

MONTEGROTTO Alla vigilia dell'inaugurazione, Bordin fa i conti con il futuro dell'antico immobile

Il sindaco: «Un salasso mantenere Villa Draghi»

Lucio Piva

MONTEGROTTO

Una potenziale miniera d'oro? Per i prossimi anni c'è da attendersi che villa Draghi, altro non sia che una cambiale in protesto per le finanze dell'Amministrazione. Alla vigilia della tanto attesa inaugurazione di domenica prossima nella quale il gioiello architettonico sarà finalmente aperto alla cittadinanza, il sindaco, Massimo Bordin, ammette che il "bagno di sangue" per portare al primitivo splendore la residenza comunale è tutt'altro che finito. Concluso il

recupero, infatti, inizierà il conto della manutenzione. Che si preannuncia non meno salato. Alle opposizioni che da mesi gli chiedono un resoconto delle somme destinate all'immobile, il primo cittadino dice chiaro e tondo di non farsi illusioni.

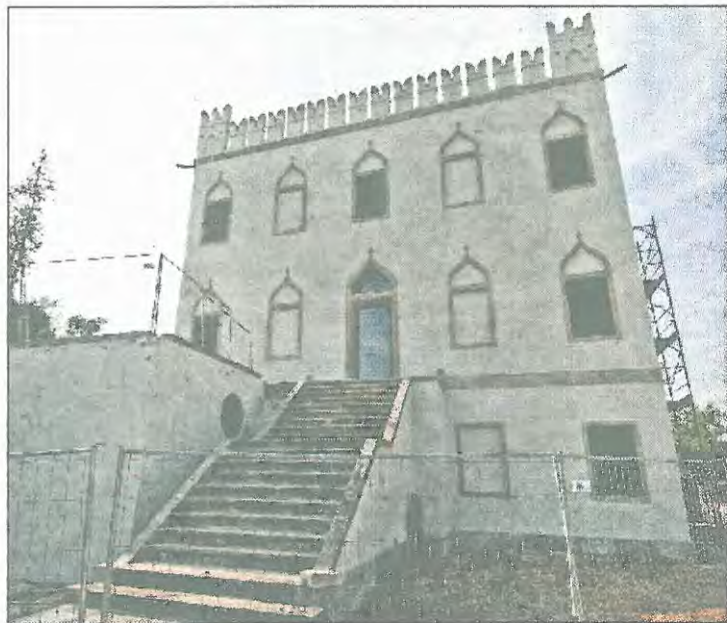
«È in malafede - spiega - chi pensa che la futura vita della villa sia a costo zero. Le spese ci saranno sempre. Lo sanno bene i proprietari di immobili antichi. Ma anche i cittadini che non sono certo sprovveduti. E sono orgogliosi di essere ritornati in possesso di un edificio simbolo».

Le ultime spese pagate dal

Comune, sono tutt'alto che spiccioli. Ammontano a circa 30 mila euro, infatti, i costi di tendaggi, corpi illuminanti, arredi e quant'altro necessario per renderla funzionale.

«È l'ennesimo bagno di sangue - reagisce la capogruppo della civica "Terme e Futuro", Sabrina Talarico - che porta a livelli vertiginosi il conto dell'immobile pagato con i soldi dei cittadini. Ai quali va finalmente detto quanto pesa villa Draghi sulle loro tasse».

Alternative? Quella di chiuderla, prima ancora di inaugurarla non passa neppure per la testa



del sindaco. Meglio metterla a reddito. Alla faccia delle opposizioni che criticano la svendita dell'immobile ai privati. Oltre che ad incassare le tariffe per chi la desidera come location per matrimoni, il sindaco non disegna di affittarla a privati.

«Un imprenditore - spiega Bordin - l'ha già prenotata per una cena di rappresentanza, pagando sull'unghia 1000 euro. Solo così riuscirò a contenere il sicuro rosso dell'immobile. Che le opposizioni non vedono l'ora di contestare».